## ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIGGRAFIE C.R.S.

n. 1002

Curia Generalizia - Roma

di Payia. Professò in S. Maiolo di Pavia il 1/1/1727. Compiuti gli studi negli studentati di Milano e di Pavia, qui fu ordinato sacer dote con dispensa nell'età nel settembre 1732 (Atti Proc. Gen. pag. 119). Il 17/5/1733 giunse nel collegio di Sant'Antonio di Lu gano per fare la scuola di umanità. Nel 1735 assunse la direzione della Congregazione della dottrina cristiana fiorente in quel collegio. Dagli atti della medesima (A.S.P.S.G. A-41) ricaviamo altre notizie. Ogni anno il 25 marzo si celebrava la festa petronale del l'Annunziata con molte solennità interiori ed esteriori e la pubblicazione di raccolte poetiche. Nell'anno 1735 "i sonetti si sono dedicati al Sig. Capitano Muker e alla sig.ra contessa Donna Margherita Riva."

Nel 1736 "i sonetti si sono dedicati al sig. D. Luigi Morosini e sig.ra Annamaria Muker".

Nel 1737 "i sonetti si sono dedicati al Sig. Ten. Colonnello Maderni e alla sig.ra Donna Bianca Visetti Ghiringhelli".

Nel 1738 "i sonetti si sono dedicati al sig. Conte Giscomo Riva e alla sig.ra Donna Francesca Ghayt Castagna".

Nel 1739 "i sonetti si sono dedicati al sig. Conte D. Antonio Riva il giovane e alla sig.ra Donna Antonia Morosini".

Nel 1740 "i sonetti si sono dedicati alla sig.ra Contessa Weinsenfegher Riva e al sig. D. Felice Bellasio".

Nel 1741 "i sonetti si sono dedicati uno all'ill.mo Sig. Cap. Reggente S. Carlo Ridolfo Berscher, l'altro alla sig.ra Donna Apollonia Riva Bellasia".

## P. PIPANI GIAGINTO

at payie. Professo in S. Sejolo di Pevis, qui fu codineto secer studi negli studentati di Mileno e di Pevis, qui fu ordineto secer acte con adispense nell'età nel settembre 1732 (Atti Proc. Gen. psg. 119). Il 17/5/1733 giunse nel collegio di Sant'Antonio di Mageno per fere la scuola di umanità. Nel 1735 assunse la direzione geno per fere la scuola di umanità. Nel 1735 assunse la direzione della Congregazione della dottrina criettana fiorente in quel collegio. Degli atti delle medesime (A.S.P.D.C. 4-41) oltreraltre notiziare. Ogni anno il 25 merzo si celebreva la fe.ta patronale del l'Annunziata con molte solemnità interiori ed esteriori e la pubblicazione di raccolte poeliche. Nell'anno 1735 "i socetti si sono dedicati al Sig. Gepitano Muker e alla sig.re contesse lonne Mar-

Nel 1735 "i sonetti si sone dedicati el sig. l. luigi corosini e

signe manuelli si sono dedicati al Sig. Ten. Colonnello Waderni e alla sig.ra Donna Biance Visetti Chiriquelli".

Nel 1738 "i sonetti si sono dedicați al sig. Conte Ciccomo Riva a alla sig.ra Donna Francesca Chayt Castagna".

Nel 1739 "i sonetti si sono dedicati al sig. Conte D. Antonio

Nel 1739 "i schetti si sono dedicati al sig. Conte D. Antonio Riva il giovane e elle sig.ra Donne Antonia Morosini". Nel 1740 "i sonetti si sono didicati alla sig.ra Contessa mein-

uenfegner Rive e al sig. D. Felice Bellasio". Nel 1741 "i sonetti si sono dediceti uno sall'ill.mo Sig. Cap. Reggente S. Carlo Ridolfo Derscher, l'altro alla sig.ra Donna Apollonia Riva "ellasia". Tralesciamo di registrere, certi esercizi comunitari di penitenza in cinere et sacco, cose che forse andavano bene a quei tempi, e le dispute della dottrine sacra che generalmente si teneva in S. Lorenzo, cose che andavano bene a quei tempi e forse anche adesso. Il libro degli Atti ci registra che ogni anno P. Piseni dettava gli esercizi spirituali ai convittori (interni) e agli scolari (esterni); che il 15/4/1736 fece tenere una pubblica accademia nella chiesa di S. Antonio nobilmente addobbata; che asercitò il ministero delle confessioni in chiesa; e che dell'en no 1740 esercitò anche l'ufficio di ministro di disciplina "il tutto con attenzione a religiosità".

Dall'aprile 1745 all'ottobre 1750 fu maestro dei novizi in S. Maria Segreta di Milano; dall'ottobre 1750 al maggio 1751 Vice Prep. in S. Maria Segreta e dal 18/5/1751 Parroco in S. Maria Segreta.

"In questo tempo ha con molta carità e zelo assistito alla chiesa con l'amministrazione dei Sacramenti colla predicazione della parola di Dio e in vari incontri avanti questa Ecc.ma città con frutto della anime e decoro della nostra Congregazione, avendo aempre dato saggio di un savio e virtuoso religioso"(A.S.P.S.G.-A-45 1/4/1753).

Nel maggio 1754 fu nominato Rett. dell'orfanotrofio della Colombina di Pavia. Il 21/5/1757 fu destinato Prep. nella casa professa di S. Maiolo di Pavia; ma l'anno successivo dovette ritornare a reggere come Commissario economo l'orfanotrofio.

100 per 1 ti 141 distanti? (A.S.A.S.) - 5-77-7 (A.) arteste

The Party of the P

0

replaced of requestrers, care these starses been a cast tend,

so in direct at races, case one force starses, been a cast tend,

a la dispute delig dettrine error che recorsimente at terse in

a. lerenze, case one endevene bene a quei teopi a terse ende

desso. Il ibro des i Atti et registre cas desi erro O. Star
ni detteva pli escretzi sottitucia el convittori (interni) e esit

scolatri (saterni); one il 15/6/1736 foce tersre one pubbler sc
redenia nella chiesa di S. Autoria notticonte accobbeta; one

esercitò il atnistaro della confessioni accident: a cas dell' s

no 1740 esercitò encia l'utircio di ciniate di listilita "il

tutto con attenzione areligiostich".

Isll'sprile 1745 ell'ottobre 1750 lu escatre del nivisi ne 5. 12 ris Gegrete di ilenc; dell'ottobre 1750 el escato 1751 Vice Trup. in 5. saria Segreta di ilenc; dell'ottobre 1750 el escato 1751 Vice Trup. Ila questo lespe ne don colte portità e dels escatalito elle cule-rea con l'escataleurezione del Secretanti colle predicestras colle perole di Dio e in veri incuntri eventi queste socus citti con frutto dello solte a decero della nestre Congregarione, svenco dempre deto escato si un sevio e virtuose religiosofi. 2.5.0.-

Del emplio 1754 fu communo dell'orteneratio delle Canebine di Pevis. Il 21/5/1757 fu institutti frep. delle case fantenes di S. Teiclo di revie; en l'anno successivo divotte citer-

In quegli anni per opera soprattutto del P. Francesco Manara maturò la ricostruzione della casa della Colombina. Il vecchio edificio fu abbattuto e dette luogo alla magnifica costruzione che oggi è il Palezzo di Giustizia di Pavia, perciò l'orfanotrofio nel giugno 1760 fu trasferito nei locali di S. Maiolo dove per qualche anno coesistettero le due famiglie distinte,: "restò però a carico del Collegio di S. Maiolo il provvedere opportunamente all'intero sostentemento dei poveri orfani restando con ciò obbligato il Coll. di S. Maiolo a stabilire in sè una congrua abitazione agli orfani" (A.S.P.S.G. - A-57-F Orfanotrofio). Nel luglio 1767 la casa professa di S. Maiolo si trasferì nel lo cale nuovo già in terra Colombina e le due famiglie furono definitivamente separate e l'orfanotrôfio rimase nei locali dell'an tico S. Maiolo, rett. P. Pisani. Questi nel giugno 1769 passò a reggere come Superiore la case professa di Pavia; e nel mettembre 1772 ritornò a reggere l'orfanotrofio. Diverse sono le notizie che noi possismo reccogliere nel libro degli Atti dell'orfenotrofio recentemente ritrovati: come venivano accettati, educati, dimessi gli orfani, tenendo presente che questo di Pavia è forse l'unico orfanotrofio non dipendente da Compagnie di protettori, me che fu gestito nelle spirituale e nel temporele integralmente dai PP. Somaschi: p.es. i fanciulli dovevano essere privi di almeno ono dei genitori e dovevano avere sette anni, perchè in caso diverso venivano affidati "ad una donna opportuna al caso con l'esibizione dell'intero loro mentenimento, e di un regelo ogni mese per i di lei disturbi" (A.S.P.S.G. - A-57-F Atti orfanotro fio 21/1/1733).

Ma successe purtroppo la morte del Padre un anno dopo, verifican dosi le condizioni gli orfani vengono ammessi nell'istituto.

In tutti quegli anni P. Pisani alternò di triennio in triennio il Superiorato ora nella casa professa ora nell'orfanotrofio. Quando era Superiore nella casa professa fu suo ingegno ogni anno predicare gli esercizi spirituali dai chierici studenti "con asai dua carità e premura" (Atti S. Maiolo Casa Professa - Apr. 1770, 31.3.1771).

Nel 1778 fu eletto Proc. Cen. dell'Ordine e trsferì la sua res<u>i</u> denza come di dovere nella casa professa di RCMA. Dell'81 ell'84 fu Prov. Lombardo. Terminato il triennic P. Pisani tornò nella casa Professa di Pavia, dove morì il 26/6/1784.

Le lettera mortuaria fu scritta da P. Luigi Lamberti: "La sempre eguale di lui premura per corum bene, unita ad una costante ed esemplare religiosa probità rendono a noi sommamente rincresce-vole la di lui perdita".

## OPERI

0

- 1) Un scretto in "Componimenti degli Accedemici Affidsti di Pavia in morte del Marchese Antonictto Botta Adorno" Parma 1775, pag. 89.
- 2) Elegie letina ad Antonium Vulpium in "Rime in occasione della visita alla Pieve di Brivio fatta dal Card. Pozzovanelli Arcivascovo di Milano" Bergamo 1754.

Tel 1778 fu eletto Proc. Sen. dell'Ordine e treferi le sue reel descas come di devere nella cena professa di 1004. Dell'el ell'is fu Priv. Lombardo. Estaineto il trientic P. Divent totto nello cenas Professa di Pavia, dove nori il 25/6/1750.

La lettero martueria lu acritta de P. Juigi Lamberti: "La secpre squale di lui predure per corua bene, unite es una custente esemplare religiose pribità rendono a noi somonaente rinorci decessassa rinorci de

37190

) De senette in "despetients oneld Accedenics Africant of Texts in acrts on Derecase Attendates haves Adores" (new 1775.

2) Bresis lating ad Antonium Valotum in "Gime in sociations cells viette alla Pieve di Scrivic Inste del Card. Polacivarialli aroi. Vessevo di milesa" Esegono 1754.

Sonetto in: "Poesie per la professione delle ill.me Sig.re
 D. Maria Giuseppe e D. Mariana Virginia Morigia" - Milano
 1749, pag. 11.

4) Lettere - P. Piseni Giecinto - ms. (A.S.P.S.G. 202-60).

Appartenne e collaborò all'Accademia degli Affidati di Pavia (Repossi Cesare "L'archivio dell'Accedemia degli Affidati" nella biblioteca universitaria di Pavia - Le RIME - Pavia 1979). L'ultime testimonienze del suo interesse o meglio di come le sue Muse fosse encore ricercate negli ultimi tempi è la lettera scritte de Rome il 28/3/1781 a Giuseppe Belcredi di Pevia: "Sul timore di non giungere a tempo della stampa mi valgo dell'ordina rio per ispedire a Vostra Ill.ma l'acclusa poesia; altre potrò spedirgliene nelle prossime settimene: un sonetto del nostro P. Riva l'ho già mandato pel nostro Rev.mo Roviglio. Io ho fetto quanto ho potuto per ben servire Lei e la nostra Accademia, ma è difficile é a questi di il trovare chi voglia comporre per raccol te; così se avessi trovato onde supplire alla emia mancanza, conoscendo di non essere ormai più buono a cosa alcune". Fu membro anche dell'Accademia dei Trasformati di Milaho. La sua attività letterarie ci mostre in lui però un meno che credibile poets, ma questo non costitui per lui un demerito; suo merito maggiore fu quello di essere stato un distinto religioso. E' naturale che nell'ambiente di Milano egli abbia frequentato quei letterati che facevano carte dell'ambiente letterario. A P. Bor3) Somette in: "Sceake per le professione delle ill. se Cig.re D. Werie Giosappe e D. Weitens Virginis Mirigis" - Wilson 1746, per 11.

() Lettere - 7. Heemi Ciscinto - 25. (A.S.P.U.S. 201-90).

positions a collaboro all'accedenta degli atticati di Sevia

Reposat Cesare "L'erchivic dell'accessora accid atticati"nelde biblictece universitatis di svis - le side - (evis 179).

L'ulties testimonione del sud inversace o replio di cera le que
dues fasse sacere ricercete negli unità tespi à la lettere
decritte de mane il 28/3/1761 e diuesage beloncol di svis: "Cal
timore di non alunesare o tampo della cicage hi velat dell'accidag
rio per impedire e doctre lll. ne l'eccides possis; eltre motrò
appolirgière nelle ercesiae actitanni un sonetto del norto 2.

Riva l'ho più mandato pel nostro lev. que siviglio. In ho fetto
difficile è a questi di li trovera chi voglia ocapare per recon
difficile è a questi di li trovera chi voglia ocapare per recon
te; così se evessi troveto ande supplire el.s este ancenne, codifficile è a questi di li trovera chi voglia ocapare per recon
actività initerecia di cata ancenta sei ancenta di miner. In un
sentore mu questo non contital per lui su però un cera co eredibile
ettività initerecia di canta far lui però un cera co eredibile
sentiore fu quello di senero steto un cintiti religiose. E un
torsie cia nell'embiente di Vileno enti stata frequentera quel
torsie cia nell'embiente di Vileno enti stata frequentera quel
torsie cia nell'embiente di Vileno enti stata frequentera quel
torsie cia nell'embiente di Vileno enti stata frequentera quel

ghetto francesceno del monastèro del Giardino Francesce Vicetti nel 1744:" La vostra del 25 scaduto ieri mi fu renduta da Lattanzi (Segretario dei Trasformati) annessa a poche righe del P. Magstro Pisani". E in data Milano 17/3/1744: "Tutto questo, che nel viaggio siete stato travagliato da grave accidente, ho udito del P. Pisani, che fu a questi passati di a favorirmi" (P. Marco Tentorio "Per la storia dei PP. Somaschi in Como" Vol. II - 1980).

0

0

( Fonti: Atti collegio di Lugano; Atti Congregazione maria di Lugano; Atti S. Maria segreta di Milano; Atti Colombina di Pavia; Atti orfanotrofio di Pavia; Atti Procura gen.; Lettera mortuaria )